

**XVI SETTIMANA CULTURALE
DEI MISSIONARI SAVERIANI**
Tavernerio (Como): 6-11 aprile 2026

LA MISSIONE CHE VIENE A NOI
Migranti, missionari di speranza

1

«Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo»

(Lc 24,13-16)

«Molti migranti, rifugiati e sfollati sono testimoni privilegiati della speranza vissuta nella quotidianità, attraverso il loro affidarsi a Dio e la loro sopportazione delle avversità in vista di un futuro, nel quale intravedono l'avvicinarsi della felicità, dello sviluppo umano integrale. Si rinnova in loro l'esperienza itinerante del popolo di Israele [...]. I migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale.

Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di "sedentarizzazione" e smette di essere *civitas peregrina* – popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste (cf. Agostino, *De civitate Dei*, Libro XIV-XVI), essa smette di essere "nel mondo" e diventa "del mondo" (cf. Gv 15,19)»

**(Papa Leone XIV, Messaggio per la Giornata mondiale del migrante
e del rifugiato, 4-5 ottobre 2025)**

Le ultime tre "Settimane Culturali" si sono orientate – sulla scorta del tema scelto dalla Direzione Regionale dei Missionari Saveriani in Italia per il quadriennio 2021-2025 – ad approfondire il tema della "trasformazione della missione", quale elemento strutturale e strutturante della stessa Chiesa. Da sola, infatti, la trasformazione missionaria della Chiesa non basta. Bisogna discernere prima il tipo di missione di cui la Chiesa è depositaria (cf. David J. Bosch, *La trasformazione della missione. Mutamenti di paradigma in missiologia*, Queriniana 2000). Da qui il titolo del 2022, "**La trasformazione della missione / Siamo forse gli ultimi missionari?**", sulla fine del paradigma "coloniale" della missione e sulla necessità della sua riconfigurazione; ma anche quello del 2023, "**La trasformazione della missione / Di fronte all'altro**", sulla categoria dell'altro come provocazione a rimodellare sempre di nuovo l'annuncio evangelico, come avvenne con Paolo ad Atene; infine, quello del 2024: "**La trasformazione della missione / La via sinodale: ospitalità, fraternità, accoglienza e amicizia**", dove le parole-chiave "amicizia", "fraternità", "accoglienza" e "ospitalità" sono state declinate come altrettante forme di una configurazione più evangelica della missione. Concluso il ciclo della "trasformazione della missione", per il quadriennio 2025-2029 la nuova "Commissione Cultura, Comunicazione

e Formazione Permanente” ha proposto – d’accordo con la prima lettera della nuova Direzione Regionale, *“I Saveriani sulla strada di Emmaus (Lc 24,13-35) e di Gaza (At 8,26-40). Imparare la missione dal Risorto”* – anzitutto i seguenti due temi: *“La missione che viene a noi”* (2026) e *“Missione e comunicazione e IA”* (2027). Il metodo sarà quello delle “Settimane” precedenti: vedere-giudicare-agire, con l’intreccio costante dei tre momenti.

VEDERE

Il *vedere* sarà interpretato soprattutto dagli interventi che raccontano la realtà dei migranti, cioè della missione che viene a noi. Anzitutto con **Franco Valenti**, che tratterà una panoramica sulle migrazioni in Italia e nel mondo oggi: *Migranti, missionari di speranza*; in secondo luogo, con **Giusto Della Valle**, prete *Fidei donum* in Africa, che condividerà la sua esperienza di parroco di San Martino a Rebbio, nella periferia di Como: *La mia parrocchia vasto mondo di migranti*; poi ancora con il saveriano **Rolando Ruiz Durán**, che condividerà la sua esperienza tra Spagna e Marocco: *La missione saveriana tra Spagna e Marocco / Ai confini tra Europa e Africa*; infine, con la coppia **Lorena Fornasir** e **Gian Andrea Franchi**, che rifletterà appunto come coppia sull’esperienza dell’accoglienza dei migranti della rotta balcanica: *La rivoluzione della cura / L’esperienza della “Piazza del mondo”*.

GIUDICARE

Il *giudicare* sarà affidato specialmente alle quattro *Lectio* su **Luca 24,13-35** e sugli **Atti 8,26-40** (da martedì 7 a venerdì 10 aprile) di **Antonietta Potente**, delle Suore Domenicane San Tommaso d’Aquino. In ambedue i racconti proposti lo scenario è quello della strada, dove avviene la missione; c’è una domanda che nasce dall’ascolto e genera un dialogo sulle Scritture; c’è un gesto sacramentale che celebra l’ascolto: lo spezzare del pane (eucaristia) a Emmaus, l’immersione nell’acqua (battesimo) a Gaza; c’è una sparizione per portare a compimento l’arte di ascoltare: a Emmaus è Gesù che sparisce, a Gaza Filippo, rapito dallo Spirito; da una parte c’è il ritorno dei discepoli a Gerusalemme, dall’altra l’eunuco che prosegue il suo cammino con gioia. Sono due quadri sinottici dell’opera lucana, con la sola differenza che nel Vangelo il “pellegrino” evangelizzatore è Gesù, mentre negli Atti Filippo, come rappresentante della Chiesa missionaria nascente, la “Chiesa dalle genti”. Quel Filippo che noi – personalmente e come comunità – siamo chiamati ad essere sulle strade “deserte” del mondo.

AGIRE

L’*agire* sarà vissuto quotidianamente sia a livello personale, nei tempi di “riflessione personale”, sia a livello comunitario, nei tempi di “lavoro di gruppo”, che sfoceranno nella mattinata di sabato 11 aprile nella *Sintesi dei lavori di gruppo in assemblea* e nelle *Conclusioni e prospettive per le nostre comunità*, che dovrebbero riguardare tutti i settori della presenza saveriana in Italia (ed Europa).

PROGRAMMA

LUNEDÌ 6 APRILE

- Pomeriggio**
- arrivi e sistemazione
 - cena

MARTEDÌ 7 APRILE

- Mattina ore 9.30** - Lectio su Luca 24,13-35: *Imparare la missione sulla strada di Emmaus / 1* (Antonietta Potente)
- Mattina ore 10.30** - Intervallo
- Mattina ore 11.00** - *Migranti, missionari di speranza* (Franco Valenti)
- Mattina ore 12.00** - Intervallo
- Pomeriggio ore 15.00** - Riflessione personale
- Pomeriggio ore 16.00** - Intervallo
- Pomeriggio ore 16.30** - Lavori di gruppo
- Pomeriggio ore 17.30** - Confronto in assemblea (con la presenza dei relatori)
-

MERCOLEDÌ 8 APRILE

- Mattina ore 9.30** - Lectio su Luca 24,13-35: *Imparare la missione sulla strada di Emmaus / 2* (Antonietta Potente)
- Mattina ore 10.30** - Intervallo
- Mattina ore 11.00** - *La mia parrocchia vasto mondo di migranti* (Giusto Della Valle)
- Mattina ore 12.00** - Intervallo
- Pomeriggio ore 15.00** - Riflessione personale
- Pomeriggio ore 16.00** - Intervallo
- Pomeriggio ore 16.30** - Lavori di gruppo
- Pomeriggio ore 17.30** - Confronto in assemblea (con la presenza dei relatori)
-

GIOVEDÌ 9 APRILE

- Mattina ore 9.30** - *La missione saveriana tra Spagna e Marocco / Ai confini tra Europa e Africa* (Rolando Ruiz Durán)
- Mattina ore 10.30** - Intervallo
- Mattina ore 11.00** - Lectio sugli Atti degli apostoli 8,26-40: *Imparare la missione sulla strada di Gaza / 1* (Antonietta Potente)
- Mattina ore 12.00** - Intervallo
- Pomeriggio ore 15.00** - Riflessione personale
- Pomeriggio ore 16.00** - Intervallo
- Pomeriggio ore 16.30** - Lavori di gruppo
- Pomeriggio ore 17.30** - Confronto in assemblea (con la presenza dei relatori)
-

VENERDÌ 10 APRILE

Mattina ore 9.30	- Lectio sugli Atti degli apostoli At 8,26-40: <i>Imparare la missione sulla strada di Gaza</i> / 2 (Antonietta Potente)
Mattina ore 10.30	- Intervallo
Mattina ore 11.00	- <i>La missione della cura / L'esperienza della "Piazza del mondo"</i> (Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi)
Mattina ore 12.00	- Intervallo
Pomeriggio ore 15.00	- Riflessione personale
Pomeriggio ore 16.00	- Intervallo
Pomeriggio ore 16.30	- Lavori di gruppo
Pomeriggio ore 17.30	- Confronto in assemblea (con la presenza dei relatori)

SABATO 11 APRILE

Mattina ore 9.30	- Sintesi dei lavori di gruppo in assemblea
Mattina ore 10.30	- Intervallo
Mattina ore 11.00	- Conclusioni e prospettive per le nostre comunità
Mattina ore 12.00	- Intervallo

PROFILI BIO-BIBLIOGRAFICI DEI RELATORI

ANTONIETTA POTENTE potenteantonietta@gmail.com

È nata in Liguria e il mare è la sua prima ispirazione. Fa parte delle Suore Domenicane San Tommaso d'Aquino. Conseguito il dottorato in Teologia morale, ha insegnato a Roma e Firenze. In Bolivia ha insegnato all'Università Cattolica di Santa Cruz e di Cochabamba e condiviso la sua vita con una famiglia di etnia Aymara. Ha sviluppato una riflessione teologica tra le più profonde e originali del panorama contemporaneo, che parte da un ripensamento totale della vita religiosa alla luce di una spiritualità ancorata al presente, capace di unire mistica e politica all'impegno per la salvaguardia dell'ambiente. Attualmente risiede tra Italia e Spagna, fa parte di "Diotima", Comunità filosofica femminile, e "Studi femministi". È docente invitata all'Università di Barcellona nel Master sulla Politica delle donne. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Come il pesce che sta nel mare. La mistica luogo dell'incontro* (2017); *Cammini inediti. Dialogando sulla vita religiosa femminile* (2019); *Gesù di Nazaret. Il Poeta increato* (2019); *Il nocciolo e la scorza. La realtà e il suo senso* (2020); *Scrutare il Mistero. Riflettendo sulla Trinità* (2021); *Il miele e l'amaro. Lettura mistico-sapienziale dell'Apocalisse* (2021); *Il nome svelato. Riflessioni sull'identità* (2022); *La lingua divina. Riflessioni sul dialogo interreligioso* (2022); con María-Milagros Rivera, *Quando Lei viene. La Scrittura ispirata* (2024); *In amorosa fedeltà. Leggere e trasmettere le Scritture* (2025).

FRANCO VALENTI blobby1@libero.it

Laureato in Teologia morale sociale presso la Facoltà Teologica di Friburgo (Svizzera), con specializzazione in sociologia urbana, è stato membro del gruppo di ricerca *Cities for Local*

Integration Policies (Clip), facente capo all'Agenzia Europea di Dublino Eurofound. Sin dai tempi dell'Università di Friburgo in Svizzera negli anni '70 del secolo scorso, si è occupato dell'emigrazione italiana in Svizzera, in seguito negli anni '80 di immigrazione italiana e straniera in Germania. Nel 1989 ha fondato il Servizio per l'Integrazione e la cittadinanza del Comune di Brescia che ha diretto fino al 2008. Dal 2008 al 2018 ha svolto l'attività di formatore per amministratori e dirigenti pubblici in materia di politiche migratorie a livello di enti locali per conto di Cittalia-ANCI. Ha diretto per 5 anni la Fondazione Guido Piccini per i Diritti dell'Uomo impegnata sia nella cooperazione internazionale, Pakistan e Guatemala, sia nella sensibilizzazione delle comunità immigrate ad attivarsi per la cooperazione nel proprio paese. Per *Re-Agire* segue la formazione dell'Area Legale. Nel 2008 ha dato vita all'Osservatorio sulle Discriminazioni Istituzionali, in collaborazione con la CGIL di Brescia e l'ASGI di Milano. Cura la redazione del Dossier Statistico Immigrazione, IDOS, per la Lombardia. Dal 2015 al 2018 è stato membro della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Brescia in rappresentanza del Comune di Brescia. Fa parte del Cestim (*Centro studi immigrazione*) di Verona e del Gruppo redazionale di "Missione Oggi". Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Migrazioni. In Italia e nel mondo* (2020).

GIUSTO DELLA VALLE giustodellavalle@gmail.com

Presbitero della diocesi di Como, è stato per tredici anni prete *Fidei donum* in Africa, prima a Sir poi a Mokolo, diocesi di Maroua-Mokolo, Nord Camerun. Attualmente è parroco di San Martino a Rebbio, nella periferia di Como, punto di passaggio di tanti migranti e di tanti cittadini italiani e svizzeri le cui storie si incontrano in una relazione di conoscenza, di cura, di orientamento giuridico-legale, di apprendimento scolastico, di formazione professionale e di ricerca di lavoro. Noto per il suo operato di accoglienza e solidarietà nel quartiere di Rebbio, la sua figura è emersa nel dibattito pubblico per le sue posizioni coraggiose in difesa dei migranti e delle persone più fragili, trovando un ampio sostegno da parte della comunità e di associazioni. Nella sua parrocchia sono tante le assemblee per decidere chi accogliere; assemblee segnate da conflitti, da senso di impotenza e incompetenza, ma anche promotrici di risposte adeguate ai nuovi bisogni. Infiniti sono gli incontri con Caritas, associazioni, sindacati, alcuni partiti, e anche con "Como senza frontiere" e "Arte migrante".

ROLANDO RUIZ DURÁN rolandoruizduran@yahoo.fr

Missionario saveriano, originario di Guadalajara (Messico), 1966, attualmente è superiore delegato dei Saveriani in Spagna, animatore missionario e vicepresidente della COVICOMA (*Conferenza della Vita Consacrata in Marocco*), fino al mese di agosto 2025 è stato responsabile della comunità dei Saveriani a Castillejos e delegato diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e la cultura e la fede dell'arcidiocesi di Tangeri (Marocco). Ha vissuto in Africa, tra il Ciad e il Camerun, e ha accompagnato giovani spagnoli nei campi di lavoro con i migranti a Ceuta e Tetouan e anche con i bambini *bereber* nell'Alto Atlas marocchino accanto alla comunità di Notre Dame de l'Atlas (Monaci di Tibhirine).

LORENA FORNASIR fornasirlorena@gmail.com

Originaria di Pordenone, 1955, si laurea in psicologia clinica e psicoterapia e inizia a lavorare all'Asl di Pordenone fino a diventarne dirigente. Con il marito Gian Andrea Franchi, professore di filosofia, si trasferisce a Trieste, dove diventa giudice onorario per le adozioni al Tribunale cittadino. Durante la crisi migratoria del 2015, Trieste diventa punto di arrivo di numerosi migranti provenienti dalla rotta balcanica e Lorena e il marito scelgono di aiutare le persone in difficoltà. Proprio per la sua attività e l'aiuto ai migranti, Lorena e Gian Andrea attirano l'attenzione di politici, forze dell'ordine e Procura. Interrotto definitivamente il rapporto con il tribunale, Lorena sceglie di continuare la sua attività con i migranti che arrivano nella piazza antistante la stazione centrale di Trieste. Nonostante le minacce, le accuse, gli impedimenti da parte di istituzioni cittadine e regionali, Lorena e Gian Andrea sono ogni pomeriggio dalle 18:00 in piazza, per curare le ferite dei migranti in transito. Il lavoro di accoglienza e l'impegno di Lorena e Gian Andrea coinvolgono parte della società triestina. Nel 2019 nasce l'associazione "Linea d'ombra", per riunire i volontari e coordinare gli aiuti. La storia di Lorena e Gian Andrea travalica i confini regionali e da molti luoghi in Italia cominciano ad arrivare a Trieste scatoloni di scarpe, giacconi, maglioni, coperte e cibo, per supportare il lavoro di "Linea d'ombra". I volontari vanno e vengono, ma Lorena e Gian Andrea sono sempre lì. La loro missione ha coinvolto tantissime persone in tutta Italia e ancora oggi molti volontari, professionisti o attivisti, arrivano a Trieste per dare una mano. Tra le pubblicazioni: con Gian Andrea Franchi, *La Palestina che ho visto* (2015); sull'esperienza: Massimo Orlandi, *La rivoluzione della cura. L'esperienza della "Piazza del mondo"* (2024).

GIAN ANDREA FRANCHI gafranchi36@gmail.com

Per molti anni docente liceale di filosofia e storia, da tempo dedica il suo impegno ai profughi della rotta balcanica. Con Lorena Fornasir ha fondato l'Associazione "Linea d'ombra", che accoglie i migranti che arrivano a Trieste. Tra le sue pubblicazioni, una biografia filosofica di Carlo Michelstaedter, *Una disperata speranza* (Mimesis 2014) e i contributi ai due primi volumi de *L'altro Novecento. Comunismo eretico e pensiero critico*, a cura di Pier Paolo Boggio (Jaca Book 2020-2011). Inoltre: *Il diritto di Antigone. Appunti per una filosofia politica: a partire dai corpi migranti* (Ombre corte 2022), *Per un comunismo della cura* (DeriveApprodi 2025).